

L'interrogatorio di frate Carmelo

In quinta pagina i nostri servizi

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 82

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Convegno dell'Istituto Gramsci sul capitalismo

In nona pagina le informazioni

SABATO 24 MARZO 1962

LA SITUAZIONE IN ALGERIA E' GIUNTA AL PUNTO DECISIVO

I contatori ladri

Reattori francesi mitragliano i gruppi armati dell'O.A.S.

Almeno quindici soldati uccisi nel quartiere di Bab el Oued nel corso di una furibonda battaglia - De Gaulle: «Reprimere con tutti i mezzi e senza pietà l'insurrezione» - L'interrogatorio che grava sulla Francia: obbedirà l'Esercito agli ordini di Parigi?

Scontro frontale

Quel che era prevedibile è accaduto. Le forze fasciste dell'OAS, che il golosissimo ha lasciato prosperare indisturbato dopo essersene servito per conquistare il potere in Francia contro la democrazia, hanno moltiplicato i loro attacchi non più soltanto contro le popolazioni algerine ma contro i reparti dell'Esercito e della polizia francese. Ad Orano l'OAS domina incontrastata, ad Algeri infuria una battaglia con armi pesanti e aviazione. Vi sono gli elementi o le premesse di una guerra civile.

Una reazione, finalmente, vi è stata. De Gaulle ha ordinato all'esercito di «reprimere spietatamente l'insurrezione armata delle forze fasciste, ha instaurato (ma per ora solo nominalmente) corti marziali, ha spedito di rincorrere reparti fidati. Questa repressione è in effetti oggi, la condizione preliminare perché gli accordi di Evian siano rispettati, la sicurezza delle popolazioni algerine assicurata, la prospettiva di pace conservata.

Ma è una reazione tardiva, prima di tutto. Da quanto tempo l'OAS consuma i suoi crimini e consolida il suo potere sul territorio algerino e su quello metropolitano? Da quanto tempo il golosissimo se ne è servito come arma di ricatto e di pressione nei confronti del FLN da una parte e delle forze democratiche francesi dall'altra? Da quanto tempo i dirigenti della rivoluzione algerina sollecitano il taglio di questo nodo decisivo e sanguinoso?

Ed è una reazione, soprattutto dall'esito tragicamente incerto. Obbedirà l'Esercito francese, obbediranno i suoi capi finor oscillanti? Oppure si limiteranno a rintuzzare debolmente l'attacco dell'OAS, magari per dirottarlo contro le popolazioni algerine, o per lasciare aperta la via a un ulteriore logorio della situazione e a una sortita del fascismo metropolitano in appoggio all'azione in Algeria delle bande armate dell'OAS?

Ecco gli interrogativi che oggi si aprono, la cui drammaticità non può sfuggire a nessuno. Siamo in realtà a una svolta cruciale, che gli eventi già gravi di questi giorni hanno soltanto preparato. È evidente che dalla risposta che i fatti daranno, a questi interrogativi dipenderà sia la sorte della pace in Algeria e dell'avvenire di questo paese minacciato di spartizione sia l'avvenire della Francia minacciata dal pericolo di un nuovo putsch e in generale dal perpetuarsi e dall'aggravarsi di una crisi che ha nel regime goloso-

In X pagina

Dichiarazioni di un dirigente algerino all'invitato dell'Unità a Rabat: **L'ACCORDO E' UN COMPROMESSO RIVOLUZIONARIO**

Intervistato a Praga il segretario del P.C. algerino

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 23. — Ad Algeri, si combatte per le strade. Oltre soldati di terra uccisi in una imboscata dell'OAS nel quartiere di Bab-el-Oued alle 9.30 di stamattina, hanno fatto scattare finalmente il dispositivo del contrattacco delle truppe governative verso il bastione fascista di Algeri. Fino a mezzogiorno si era temuto che anche questo episodio, che aveva dato a Parigi una enorme impressione, venisse lasciato cadere come un incidente qualunque, senza che l'Esercito reagisse con una adeguata controffensiva.

Nelle prime ore del pomeriggio, invece, l'Esercito e la gendarmeria sono andati all'attacco di Bab-el-Oued e nel tardo pomeriggio, anche l'aviazione da caccia è intervenuta per snidare i cecchini dai retti. L'ordine è partito direttamente dall'Eliseo. Era in corso un Consiglio dei ministri. De Gaulle ha dichiarato: «Il punto capitale di spiegare con tutti i mezzi e di reprimere senza pietà l'insurrezione armata che si sviluppa ad Algeri ed Orano, il meccanismo della provocazione, capace di portare alla strage reciproca tra algerini e francesi, non potrebbe più essere fermato. Allora, anche in Francia, non si vede quali forze potrebbero impedire lo scatenamento dei più violenti

dalle apparenze di questa contrarietà, la truppa scelta assente di riflessi metropolitani all'azione dell'OAS in Algeria; è in Algeria che la parola si gioca in questo momento e le forze parallele del fascismo in Francia fanno un calcolo giusto, limitandosi per ora ad una attesa vigilante. Non è possibile che si siano improvvisamente dissolte tutte le congiure che per mesi hanno minato l'apparato amministrativo e militare francese. È più verosimile che queste si siano volontariamente imposte una battuta d'attenza.

Se l'OAS riuscisse ad imporre la sua legge in maniera totale su Algeri ed Orano, il meccanismo della provocazione, capace di portare alla strage reciproca tra algerini e francesi, non potrebbe più essere fermato. Allora, anche in Francia, non si vede quali forze potrebbero impedire lo scatenamento dei più violenti

mentre ad Algeri infuria la battaglia fra OAS e forze

SAVERIO TUTINO

(Continua in 10 pag. 8, col.)



ALGERI — Un gigantesco riflettore piazzato su un'altura di Bab el Oued, teatro di sanguinosi scontri, illumina lo scontro aereo ad Algeri alla ricerca di nidi di mitragliatrici (Telefoto ANSA - l'Unità)

Le misure approvate ieri sera dal Consiglio dei ministri

Le elezioni comunali il 10 giugno A 12-15 mila i minimi di pensione

L'aumento per i pensionati decorrerà dal mese di luglio - Si voterà in tutti i comuni a gestione commissariale scaduta

Libri di testo gratuiti per tutti gli alunni delle elementari dal prossimo anno scolastico

Le elezioni amministrative (a con Moro e poi col Presidente della Repubblica, Sino minis- sime, presentato dal ministro del Lavoro, on. Bertinelli, stat- bisce che, a partire dal 1. lu- glio dell'anno in corso, tutte le pensioni contributive del- l'INPS siano maggiorate del 30%; il minimo di pensione per l'invalidità e vecchiaia sono state impartite direttive ai prefetti. Questi, d'intesa con i presidenti delle corti d'appello, riserveranno per le località interessate la data delle elezioni, in modo che entro la prima metà di giugno tutte le gestioni commissariali siano state sostituite da amministrazioni normali.

Il Consiglio dei ministri ha approvato altresì l'atteso provvedimento di aumento delle pensioni e dei minimi di pensione nonché un altro provvedimento che dispone, a partire dal prossimo anno scolastico, la distribuzione gratuita dei libri di testo a tutti gli alunni delle cinque classi elementari. Lo schema del disegno di

rientrare a Roma Pon. Segni- lli fatto una capatina a Ginevra, si è informato sullo svol- gimento dei lavori ed ha rife- rito ai suoi colleghi del Con- siglio.

Sulla conferenza di Ginevra il comunicato ufficiale afferma che il Consiglio, per i proble- mi del disastro, ha confermato le direttive che erano state impartite alla nostra delega- zione a Ginevra per far sup- pere alla conferenza le presen-

ti difficoltà e per far compiere

concreti passi in avanti verso

un accordo di disastro gene- rale controllato quale prima

solidamento della pace.

All'inizio della seduta del Consiglio dei ministri Fanfani ha espresso la sua viva soddi- fazione per il dibattito sul

programma del nuovo governo

ai quali hanno contribuito

parlamentari di tutti i settori

e ha rivolto il suo ringraziamento ai gruppi che hanno

formato. Egli ha quindi

esposto i criteri ai quali i

ministri dovranno attenersi per

sviluppare armonicamente la

azione di governo, passando

poi in rassegna i diversi punti

del programma governativo

con particolare riguardo ai

problemi dell'agricoltura, del-

la programmazione economica,

della elettricità, delle Regioni.

Fanfani ha indicato anche in-

linea di massima, modi e tem-

pi in base ai quali, a cominciare da aprile, si procederà

all'esame collegiale dei provvedimenti. Il presidente del con-

siglio ha invitato sia il ministro dei

rapporti con il Parlamento,

on. Codacci Pisaneli, che i

ministri interessati a prestare

più attenta collaborazione

perché si giunga al più presto

possibile all'esame e all'ap-

provazione delle leggi sulla ri-

formazione del Senato e sulla Fer-

rovia dello Stato, sul piano di

Rinascita della Sardegna, sulle

arie fabbricabili, sulla censu-

ra, e sullo stralcio dei provve-

dimenti per la scuola.

Il Consiglio ha ascoltato an-

che una relazione del ministro

degli Interni, on. Taviani, che i

ministri Taviani e Gui hanno

risposto alle domande dei gior-

nalisti sui provvedimenti di

loro rispettiva competenza

Gui ha precisato che la di-

stribuzione dei libri di testo

ai alunni delle scuole ele-

mentari sarà effettuata in tutte

le scuole autorizzate a ril-

asciare titoli riconosciuti dallo

Stato. Taviani ha in sostanza

confermato le notizie relative

alla convocazione dei comizi

elettorali, ivi compresa la

data di

Si estende il movimento rivendicativo dei lavoratori

Sciopereranno 200.000 metallurgici Bloccati oggi i grandi magazzini

I magnati dei supermercati ricorrono alla rappresaglia - A Milano Fiom e CISL decidono di allargare la lotta - Pieno successo dello sciopero nel settore calza e maglia - Lo sciopero nelle miniere sarde - La polizia è intervenuta contro le manifestazioni operaie alla Siemens e a Gela

Metallurgici

MILANO, 23. — Le tre organizzazioni sindacali dei metallurgici milanesi aderenti alla CGIL e alla CISL hanno deciso lo sciopero generale per le imprese della categoria. Duecentomila lavoratori metallurgici — con modalità che verranno precise in seguito — verranno così chiamati ad un'azione generale per nuovi rapporti di lavoro e per una sostanziale avanzata delle retribuzioni. La decisione delle due organizzazioni sindacali suona come un monito: essa sarà resa accettabile se il padronato non accetterà di assumere una positiva posizione nei confronti delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori.

Le organizzazioni sindacali CISL e UIL sono unite e decise a far venire il padronato al rispetto dei contratti, a farlo rientrare nella legalità. Ieri, avute le prime notizie dei provvedimenti anticlopero, i sindacati hanno inviato un telegiornale al ministro del lavoro invitandolo a prendere i provvedimenti necessari.

Nel corso dello sciopero i dipendenti dei grandi magazzini di Roma si riuniranno presso la Camera del Lavoro.

to tutte le organizzazioni sindacali a prepararsi fin d'ora all'azione.

Intanto anche ieri si sono avute nuove manifestazioni di lotta da parte dei 60.000 metallurgici che costituiscono da alcune settimane la parte più avanzata della categoria. Fermate di lavoro sono state effettuate alla TIBB Castilla, all'Alfa Romeo, CGE, Borletti, Galileo, Rimoldi, Ribon, Remington, CO.GE.CO., Triples, Auto-bianchi, e in altre numerose fabbriche; a queste avanza delle retribuzioni. La decisione delle due organizzazioni sindacali suona come un monito: essa sarà resa accettabile se il padronato non accetterà di assumere una positiva posizione nei confronti delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori.

La polizia è intervenuta contro gruppi di lavoratori della SIT-Siemens. All'ora dello sciopero tutti gli operai e le operaie di questa fabbrica sono uscite dal cancello principale dello stabilimento.

(Continua in 8 pag. 8, col.)

mento affollando la strada.

(Continua in 8 pag. 8, col.)

La sentenza che condanna la Edison per la questione dei contatori-ladri è importante per più di un motivo; ma innanzitutto, per il modo attraverso cui vi si è giunti.

È stata una campagna condotta in modo sistematico, per più mesi, dal nostro giornale a sollevare la questione, a denunciarla alla pubblica opinione, a sollecitare la mobilitazione che ha consentito di arrivare al processo e alla condanna. Non lo ricordiamo per farcene un merito. Ciò corrisponde alla funzione naturale che ha la nostra stampa come strumento al servizio delle masse popolari. Lo ricordiamo, al contrario, perché si pensi al significato che ha avuto il silenzio degli altri e soprattutto di quei giornali che si dicono di informazione. Quale «informazione» più interessante e più largamente popolare di questa che riguarda la truffa consumata di casa in casa dal grande monopolio elettrico? Eppure in tutta la campagna *l'Unità*, se si togli le eccezioni di qualche organo della sinistra, fu sola a informare: anche quando, essendo ormai chiaro lo scandalo, si era giunti alla denuncia della Edison in tribunale. I quotidiani dicono di denunciare, così solleciti a denunciare come pericoloso, delinquente il poveraccio che ruba un pollo o una radio, non trovavano neppure una riga di spazio per raccontare che la Edison era stata denunciata per aver rubato sistematicamente il prezzo del gas distribuito a Milano.

Eppure non è questo l'episodio più grave che caratterizza la rapina che i monopoli elettrici hanno consumato ai danni della collettività nazionale. E non è neppure l'elemento essenziale della nostra denuncia contro le baronie elettriche. Al contrario, noi stessi — nel portare avanti la nostra campagna — veniamo sottolineando continuamente che la questione dei contatori-ladri era solo un dettaglio, e il più piccolo, nell'attività dei monopolisti dell'elettricità. Il silenzio degli altri persino su questo dettaglio, però, si spiega: giacché il particolare, seppure modesto, è in se stesso